

Carissimi,

L'avvicinarsi del Natale e' motivo per dare fiato alla Speranza, spesso sfidata e minata dalla situazione in cui viviamo.

La pandemia che si prolunga sta logorando molte energie.

I disastri naturali: un super tifone ha devastato il centro-sud delle Filippine in questi ultimi giorni, ancora non si possono contare i danni in vite umane e distruzione ambientale. Purtroppo e' uno degli effetti del cambiamento climatico causato dalla avidita' e resistenze a rallentare la corsa del "progresso tecnologico"

I disastri umani e socio-politici: migranti, guerre, violenze di ogni genere, verita' distorte in vista di potere/successo...chi piu' ne sa, piu' ne metta...la lista e' lunga, purtroppo!

In tutto questo, il nostro Dio continua a farsi presente, a venire: nel silenzio della notte, come Figlio di "rifugiati" che non avevano trovato un posto decente...Seme di Vita nuova che fara' scoppiare la Storia a partire dai piccoli che hanno creduto all'inverosimile: i pastori, emarginati nella societa' del suo tempo, hanno creduto agli angeli e si sono messi in cammino...

Chi di noi osa mettersi in cammino concretamente, oggi? Osiamo ancora credere all'annuncio di Betlemme:

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI  
PACE IN TERRA AGLI UOMINI AMATI DA DIO

Vi auguro di osar credere a questo annuncio, per conoscere e sperimentare che

IL VERBO =PAROLA ETERNA, SI E' FATTO CARNE PER ABITARE IN MEZZO A NOI  
E...NOI ABBIAMO VISTO LA SUA GLORIA

Un bambino fragile, indigente, e respinto...minacciato poco tempo dopo la sua nascita, al punto da essere motivo di un genocidio...

Mistero di Amore che non puo' lasciarci tranquilli e indifferenti alla sofferenza di molti, anche oggi... Che questo possa continuare a riaccendere la Speranza nel nostro mondo, anzitutto nei nostri cuori perche' Dio e' qui con noi, uno di noi, Presente= nascosto e rivelato in ogni volto umano ...ed anche intorno a noi quando lo sappiamo riconoscere e onorare in ogni creatura umana, a cominciare da chi non trova posto.



oggi...e 2021 anni fa



Quanto a noi, siamo sempre due fraternita', a Masbate la casetta e' stata ricostruita, e sperano di trasferirsi proprio per Natale. Da aprile, quando il fuoco aveva reso al suolo la casetta di bambu', hanno vissuto nella prima casetta, che era rimasta intatta e usata come eremo per la preghiera... un po' strette, ma era importante poter continuare ad esserci. Ora la nuova casetta non e' piu' in bambu', dato il lavoro incessante delle termiti: e' stata fatta con pannelli hardiflex e tetto in lamiera, piu' durevole.

Qui a Manila siamo state circondate dalla cura di molti, che sapevano eravamo in poche e con energie molto limitate. Due sorelle sono di passaggio e non possono imparare la lingua locale, cosi' anche i contatti sono limitati... e non solo per la pandemia, anche per le nostre energie limitate. Lilette, la sorella malata, e' stazionaria. Lujisa, la badante, e' di grande sostegno in questa situazione. Abbiamo cominciato a partecipare a qualche consultazione per il Sinodo, che ci da speranza di un modo nuovo di rapportarsi come Chiesa.

Purtroppo un supertifone ha creato sofferenza e distruzione in questi ultimi giorni. Per fortuna il numero delle vittime e' contenuto, ma la distruzione e i danni sono enormi. C'e' molta mobilitazione per sollevare le popolazioni nelle zone colpite, dove vivono anche parenti delle nostre sorelle.

Onestamente, devo dire la mia commozione in questi ultimi giorni, nel vedere quanto il Natale tocca i cuori di molte persone, che, oltre ad affollare di prima mattina le chiese per la tradizionale novena di Natale, celebrata alle 4 del mattino [nei limiti consentiti dalla situazione ancora sotto controllo], si preoccupano per gli altri. Forse l'interruzione forzata della tradizione, a causa della pandemia, fa godere di poter nuovamente celebrare. Molti ci hanno offerto contributi nel desiderio di condividere con i piu' poveri, sapendo che tanta gente bussa alla nostra porta, soprattutto in questi tempi difficili. Domani 23/12, accoglieremo di nuovo anche i bambini, che le sere di dicembre girano a cantare stornelli natalizi e chiedono qualcosa di cui godere: dolcetti o altro.

Mi accorgo che mi sto abituando a questo modo di celebrare il Natale, anche se talvolta mi torna la nostalgia di un po' di silenzio e calma, che possa dare spazio all'interiorita'...ma il signore offre altri modi che forse non ho ancora imparato.

Quello che chiedo, per voi e per tutti, oltre che per me, e' la Pace vera del cuore, che sgorga dalla certezza che Lui e' con noi per sempre: a noi sta di riconoscerlo e fargli posto... anche se ci disturbasse. Con questo:

**Buon Natale di cuore!**

*Piccola sorella Annarita di Gesu'*